FERMENTO

Mensile dell'Arcidiocesi di Amalfi - Cava de'Tirreni
Anno XXII n.2 - FEBBRAIO 2015

Euro 1,50 - Spediz. in A.P. - 45% - Art.2 comma 20/b legge 662/96 Direz. Commerciale Reg. Campania - Salerno
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Salerno per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

FEBBRAIO 2015

SOMMARIO

3 Editoriale

4 La guancia di Gesù

5 “Dio non è indifferente a noi”

6 L’annuncio evangelico

7 “La forza della tenerezza”

8 Incontri ecumenici

9 “La sapienza del cuore”

10 La liturgia come annuncio

11 “Gli ultimi saranno i primi”

12-13 MAIORI:Giornata diocesana della Pace

14 L’Oratorio di S. Filippo Neri

15 Quaresima di carità

16-19 Fermento notizie

20 Brevi dalla Costiera

21 Brevi da Cava - Vietri

23 Ritorna un cattolico al Quirinale

In copertina: MAIORI - Marcia della Pace

Direttore responsabile
Antonio De Caro
Redazione
Andrea De Caro
don Angelo Mansi
don Antonio Landi
Enzo Alfieri
Lia Ranno (foto)
Proprietà editoriale
Associazione Culturale “S. Francesco Sales”
Presidente
Luciano D’Amato
Segretaria
Gerarda Carratù

Direzione, Redazione, Amministrazione
Piazza Duomo, 9
84013 Cava de’Tirreni (SA)
Tel. e Fax 089 4454973
e-mail: andecaro@libero.it
Responsabile abbonamenti
Aldo Di Gennaro
Costo abbonamento annuo € 15,00
C/C Postale n°000066608613 intestato a Luciano D’Amato

Hanno collaborato:
Agnello Baldi, mons. Osvaldo Masullo, Angela Pappalardo, don Rosario Sessa, don Pasquale Gargano, don Danilo Mansi, Maria Carla Sorrentino, Lucia Avigliano, Rosario Pellegrino, Concetta Apolito, Pina Landolfi, Franco Bruno Vitolo

Impaginazione:
Mariangela Lodato
Stampa
Tipografia Tirrena
Inviare gli articoli al:
andecaro@libero.it

FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

Associato all’Associazione Giornalisti Cava de’Tirreni - Costa d’Amalfi “Lucio Barone”

Fermento è online su: www.diocesiamalficava.it

Il "pugno" di Papa Francesco

Il pugno di papa Bergoglio ha colpito (mi si perdoni l'involontario gioco verbale) l'immaginazione più che la mente degli italiani in virtù anche del fatto che il sommo pontefice ha mimato l'atto. La cosa , come si sa, è accaduta durante un trasferimento in aereo, quando il Papa conversava con un giornalista. Se qualcuno offendesse mia madre, avrebbe detto il pontefice , dovrebbe attendersì un pugno sul naso. Ora, ci sono circostanze in cui anche un'alta autorità, religiosa o politica, sveste i panni curiali e si comporta con semplicità umana. Il presidente Pertini in aereo giocava a carte con Zoff e Cabrini e chisssà quali facezie avrà raccontato, quali frasi irrituali avrà esclamato.

Insomma, quello che il Papa ha detto non lo avrebbe certo detto in un documcnto formale e nepppure in un ricevimento di ambasciatori. Perciò quelle parole vanno lette come una manifestazione ulteriore dello spirito francescano di un Papa che vuole fare dell'umiltà e della semplicità, anche verbale, una cifra del suo pontificato. Non è dunque il caso di scandalizzarsi, come ha fatto il Direttore della maggiore scuola religiosa della capitale, Villa Flaminia, il quale ha detto. "Cosa dirò ai miei alunni, ai quali ho sempre insegnato che bisogna "porgere l'altra guancia"?

Non v'è scandalo, non c'è spazio per equivoci. Papa Bergoglio non ha dimenticato il famoso passo del Vangelo di Matteo, dove Gesù non solo invita a non rispondere alla violenza con la violenza (in sottintesa polemica con la tradizione veterotestamentaria della legge del taglione), ma addirittura sollecita ad amare i propri nemici. Se fosse lecito applicare ai testi sacri le leggi della retorica, e certo è lecito, si potrebbe dire che siamo dinanzi ad una iperbole. Ma le parole di Gesù nei sinottici vanno sì lette nel loro significato letterale, ma senza dimenticare la loro valenza soprannaturale. Gesù è il figlio di Dio, anzi è Dio stesso fattosi uomo, che enuncia i paradigmi di un mondo nuovo, un mondo che fa piazza pulita di trutti i filosofemi ellenistici ed inaugura una convivenza fondata sull'amore, sulla solidarietà, sul valore spirituale della povertà. Ma anche la frase "E' pù facile che un cammello entri nella cruna di un ago che un ricco nel regno dei cieli" è un' iperbole. La metafora è in realtà un pressante invito a non idolatrare la richezza, ma a farla diventare elemento dinamico e propulsivo all'interno di una società di uguali.

Maometto trovò una soluzione pratica e l'affidò alle sure del Corano: Il ricco doni in elemosina ai poveri un decimo della sua ricchezza. Gesù vola più alto e parla per metafore. Chi ha il cuore aperto al messaggio intenda, sembra dire Gesù. Ma, per tornare, finalmente, al tema della violenza , il papa anche recentemente ha ribadito che per recidere le radici della violenza e rompere il circolo vizioso della rappresaglia occorre l'educazione al rispettto della diversità, alla tolleranza, all'accoglienza. Si tratta di un invito rivolto non solo a noi credenti ed occidentali, ma a tutta l'umanità. Le parole "rispetto", "tolleranza" risuonino non solo nelle nostre scuole, nelle nostre parrocchie, nelle nostre chiese, ma anche nelle scuole coraniche, nelle moschee, dove spesso si ascoltano ben altri nviti. Nel dialogo interreligioso, al quale l'attuale pontefice è tanto interessato, si dibatta anche il problema della reciprocità educativa. Se noi cristiani educhiamo all'amore, lo facciano anche i musulmani. Se Allah è giusto e misericordioso, come recita il Corano, perché in suo nome non si devono educare i giovani al rispetto e all'amore? Se questo non accade è lecito chiedersi. "A chi giova il seme dell'odio?" Cui prodest?. Quanto a noi, ci teniamo stretti, sotto il patrocinio di Papa Francesco, ai Vangeli, alle loro metafore, alle loro parabole, al loro messaggio di fratellanza e di amore.

Agnello Baldi

Il Papa nelle Filippine

La guancia di Gesù

In viaggio verso lo Sry Lanka e le Filippine, sollecitato da un giornalista francese sugli episodi di violenza che hanno insanguinato la Francia di recente, il Papa ha ribadito che non è assolutamente lecito uccidere in nome di Dio. Richiamando alla memoria episodi passati che hanno visto anche membri della Chiesa macchiarsi di simili delitti (la "notte di San Bartolomeo"), il Pontefice ha altresì voluto puntualizzare che l'esercizio della libertà, anche quello della satira, non può prescindere dalla responsabilità e dal rispetto della fede e delle convinzioni altrui.

È a questo punto che il Papa ha sorpreso tutti i presenti con un'affermazione sulla reazione violenta che spesso può provocare un atteggiamento irriverente e irriguardoso. In particolare, ha ipotizzato che, nel caso in cui si offenda sua madre, è plausibile che egli reagisca sferrando un pugno nei confronti del suo malcapitato offensore. Si tratta di un linguaggio probabilmente poco consono per il ruolo che egli ricopre, ma un frasario senza dubbio efficace e comprensibile anche da parte di coloro che, pur facendosi paladini della libertà (propria), non provano alcun pudore a irridere e sbeffeggiare le convinzioni religiose (ebraica, cristiana, musulmana, etc.) di chi ha trovato nella fede un punto di riferimento esistenziale. Tuttavia, resta l'effetto spiazzante provocato nell'opinione pubblica dall'immagine del pugno del Papa, al punto tale che taluni hanno rilevato una sfasatura tra l'insegnamento di Gesù sul porgere l'altra guancia al violento, e le parole del Papa che sembrano esortare ad assecondare gli istinti dell'odio e della vendetta. Quanto sia strumentale questa polemica lo conferma la scelta di Gesù stesso quando, alla guardia del Sinedrio che lo percuote sulla guancia, egli replica non porgendo l'altra gota, ma chiedendo ragione della violenza subita. E si giunge così al cuore della questione. Tra la guancia porta da Gesù e il pugno del Papa c'è un sottile filo che attraverso la storia dell'umanità: è la valutazione ponderata dell'opportunità delle parole e dei gesti. È davvero opportuno assumere un atteggiamento dissacratorio nei confronti della religione e della fede? D'altro canto, la violenza è davvero l'unica strada percorribile per esigere il rispetto delle proprie idee e convinzioni? In realtà, solo il dialogo, libero e rispettoso, consentirà alla nostra società di uscire fuori da questa condizione di discriminazione violenta, in cui a prevalere è la prassi dell'emarginazione, anziché della condivisione e della collaborazione.

Antonio Landi

AUGURI A DON ANTONIO LANDI

Presso il Pontificio Istituto Biblico in Roma il nostro prezioso collaboratore don Antonio Landi ha conseguito brillantemente il dottorato con l'interessantissima tesi su "La testimonianza necessaria. Paolo testimone della salvezza universale a Roma in At 28,16-31". Moderatore il prof. R.P. Dean Béchard, S. J., relatore il prof. R. D. Massimo Grilli. Al neo dottore gli auguri della famiglia Fermento.

"Dio non è indifferente a noi"

"Dio non è indifferente a noi. Ognuno di noi gli sta a cuore, ci conosce per nome, ci cura e ci cerca quando lo lasciamo. Ciascuno di noi gli interessa …": sono le parole introduttive al Messaggio di Papa Francesco per la Quaresima 2015 che, con immediatezza, trasmettono uno slancio grato ed adorante verso quell'amore che ci previene e ci converte ad esso, nella feriale testimonianza del nostro appartenere al Signore, unica sorgente dell'Amore.

Il Pontefice accampa, poi, l'urgenza del porci in doveroso ed irrinunciabile ascolto, come in ogni Quaresima, del "grido dei profeti che alzano la voce e ci svegliano" alla proclamazione della Parola, alla celebrazione dei Sacramenti e alla testimonianza della fede "che si rende efficace nella carità", per essere tonificati spiritualmente e capaci, quindi, di contrastare la "globalizzazione dell'indifferenza" verso il prossimo e verso Dio.

Questo rinascere spirituale deve trovare spazio nella Chiesa universale, nelle singole parrocchie e comunità, nonché in ogni battezzato. Focalizzando la lavanda dei piedi, Papa Francesco è convinto che per poter essere messaggeri e testimoni dell'amore di Dio, occorre dapprima avvicinarsi a Cristo per essere da lui stesso serviti ed arricchiti dalla sua grazia, attraverso le celebrazioni, soprattutto l'Eucaristia: apprendiamo da lui, "servo per amore" che l'amore non va trattenuto, ma condiviso, fino a gioire con chi gioisce e a soffrire con chi soffre (cfr. 1 Cor 12,26).

Ogni pensiero o riflessione sulla carità non va mai generalizzato, ma contestualizzato nella concretezza dei bisogni e delle necessità nelle singole parrocchie o comunità, pur sapendo che, con la preghiera, anche i santi, membri della Chiesa celeste, si sono vicini, ancora ne nostro peregrinare, implorando per noi audacia e sforzo convinto "per superare tante forme d'indifferenza e di durezza di cuore": "quanto desidero – afferma il Papa – che i luoghi in cui si manifesta la Chiesa, le nostre parrocchie e le nostre comunità in particolare, diventino delle isole di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza!".

Rivolgendosi, alla fine, ai singoli fedeli, il Santo Padre, mette in guardia sia dall'assuefazione alle notizie e alle immagini che, quotidianamente, attraverso i mass media, ci rimandano a situazioni di disagio e di povertà, e sia dal sentimento di spavento e di impotenza personale di fronte alle molteplici esigenze e richieste.

Ad ogni cristiano il Papa propone una Quaresima come formazione del cuore, per una impegno fatto di preghiera e di piccoli e concreti segni di carità, di attenzione all'altro.

don Angelo Mansi

Convegno ecclesiale di Firenze

L'annuncio evangelico

(CONTINUA DAL NUMERO PRECEDENTE)

3. Lo scenario dell'annuncio evangelico.
L'esperienza dice come il Vangelo sia sempre lievito di umanità. Oggi notiamo da un lato come la frammentarietà e la precarietà dei rapporti sembrano aver smarrito il senso dell'umano, dall'altra appare persistente una dignità inalienabile. L'orizzonte storico in cui ci muoviamo appare minaccioso, con scenari di guerre inediti, la politica sempre più debole, le stesse religioni sono spesso causa di odio e di violenza, la vita nel nostro Paese risulta sempre più complessa. Già Paolo VI e l'EG dicono che occorre scrutare i segni dei tempi. La Chiesa è ricca di esperienze di buona umanità, esse devono poter illuminare il buio dello smarrimento antropologico contemporaneo. Oggi si vive un estremo individualismo che non ci fa riconoscere il volto dell'altro. Il nostro modo di vivere intanto, con la frenesia di essere sempre in rete manifesta un bisogno enorme di relazione. Ma notiamo anche che emerge un bisogno di maggiore attenzione all'ambiente e tanta disponibilità al volontariato, come l'esempio di un'umanità accogliente da parte di chi accoglie gli immigrati. Ascoltando la vita si possono scorgere i segni di un'umanità nuova che fiorisce e che la vita umana non è senza senso.

4. Le ragioni della nostra speranza derivano da Gesù Cristo perché in lui l'umano e il divino sono uno. E noi siamo chiamati a fare come lui. Gesù ha fatto propri i limiti dell'umano e ogni volta che un uomo poteva essere salvato non ha esitato a infrangere tabù e leggi ebraiche. Cristo ci manifesta la verità dell'uomo, che occorre sempre di nuovo discernere. Comunque il prendersi cura, farsi carico, dedicare attenzione, è generare umanesimo.

5. La persona è al centro dell'agire ecclesiale. Così come ha insegnato il Vaticano II, nella sua missione, la Chiesa segue la via dell'uomo. E alla scuola di Gesù essa impara a discernere nella vita quotidiana la presenza della misericordia di Dio. La Chiesa italiana a Verona (2006) scelse di mettere al centro della propria pastorale la persona, perciò senza paura dei cambiamenti in atto,è negli ambi-

ti di vita che bisogna mettere alla prova la nostra fede. E come insegna papa Francesco,una Chiesa 'in uscita'perché si dischiuda una umanità nuova, porta il Vangelo nelle periferie esistenziali della vita. Le cinque azioni che si propone la Chiesa italiana sono dunque: uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare.

Uscire: Come mai le nostre comunità fanno così fatica a uscire da loro stesse e ad aprirsi?

Annunciare: Le nostre comunità stanno rivedendo il loro modo di vivere e annunciare il Vangelo?

Abitare: Come oggi la Chiesa può rendere concreta la sua scelta a favore degli ultimi per essere una Chiesa povera per i poveri?

Educare: Come educare a scelte responsabili per evitare la massificazione delle persone?

Trasfigurare: La preghiera e la vita sacramentale trasfigurano la nostra vita. Hanno ancora questo significato le feste e la Domenica per la nostra gente?

Perché bisogna fare questo? Perché credere in Gesù Cristo significa concretamente, in ogni tempo tentare tutto il possibile per aiutare l'uomo a raggiungere la sua più alta misura.

mons. Osvaldo Masullo

37ª Giornata per la Vita

"La forza della tenerezza"

"Quando una famiglia si apre ad accogliere una nuova creatura, sperimenta nella carne del proprio figlio "la forza rivoluzionaria della tenerezza" e in quella casa risplende un bagliore nuovo non solo per la famiglia, ma per l'intera società." (dal Messaggio dei vescovi)

Purtroppo oggi, quante violenze, quanti soprusi contro la famiglia e la vita dell'essere umano! Basti pensare agli omicidi, all' eutanasia, alle manipolazioni genetiche, alla stessa mancanza dei normali mezzi di sussistenza.

Ed inoltre, come ci dice il Papa," in questo mondo della globalizzazione siamo caduti nella globalizzazione dell'indifferenza!" , richiamandoci al dovere della solidarietà per la vita, per la famiglia, per la società.

L'aborto volontario è alla cima di questo iceberg di violenze, perché, come ha detto Albert Schweitzer, se non si rispetta la vita dall'inizio non la si rispetta mai.

Ogni anno, in media, 140.000 aborti volontari solo in Italia, ma sono solo i dati "ufficiali" che non comprendono quelli riferiti agli aborti clandestini, e a quelle pratiche cosiddette contraccettive o "contraccettive di emergenza" che in realtà sono abortive.

Una nuova SHOA! Nazionale e mondiale.

E' una vera e propria tragedia che si svolge accanto a noi, nei nostri ospedali a pochi passi o a pochi chilometri da noi. Ogni settimana decine e decine di aborti volontari – considerando solo qualcuno degli ospedali vicino a noi.

Una tragica realtà , tangibile, documentabile…

Esseri umani unici, irripetibili, che non vedranno più la luce.

Altrettante mamme che porteranno sempre quella ferita nel cuore.

Altrettante famiglie o coppie che avranno tra di loro una triste ombra.

E proprio perché l'aborto non è mai una soluzione per nessuno, specialmente noi cattolici dobbiamo diffondere la cultura del rispetto per la vita, esprimendo anche la nostra solidarietà alle mamme in difficoltà.

Pertanto ricordiamoci e ricordiamo a tutti che se qualcuna si trovasse in difficoltà per una gravidanza inattesa o indesiderata, c'è il numero verde gratuito S.O.S Vita 800.813000 funzionante 24 ore su 24, a cui ci si può rivolgere anche anonimamente per una segnalazione. Oppure ci si puo' rivolgere al "Centro di aiuto alla vita"più vicino o alle proprie parrocchie. I volontari della vita in modo delicato e riservato sono pronti ad offrire ogni tipo di aiuto, anche economico, per far fiorire il "Si alla vita " perché nessuna donna si è mai pentita di non aver più abortito, mentre chi ha abortito difficilmente dimenticherà quella ferita nel cuore.

Angela Pappalardo

Non è possibile che una mamma elimini con l'aborto il bimbo che porta in grembo

Santa Gianna Beretta Molla-n. il 4.10.1922 m. il 28.4.1962
Sacrificò la sua vita per far nascere la sua quarta figlia.

NON FERMARE UN CUORE CHE BATTE!

SE ASPETTI UN BAMBINO E TI TROVI IN DIFFICOLTA',
NON RINUNCIARE A TUO FIGLIO!

TELEFONA A
S.O.S VITA 800.813000
NUM. VERDE GRATUITO 24 ORE SU 24
Le difficoltà della vita non si risolvono eliminando la vita , ma eliminando le difficoltà !

Incontri ecumenici

La Celebrazione Ecumenica tenutasi nella **Concattedrale in Cava de' Tirreni Sabato 24 Gennaio,** organizzata dalla nostra Arcidiocesi insieme al Comitato del Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania rappresentato dalla presidente D.ssa Elisabetta Calambuca Fimiani e dalla segretaria Signora Cristina Luongo, è stato un momento privilegiato di preghiera, di incontro e di dialogo. E' stata l'occasione per riconoscere la ricchezza e il valore presenti negli altri, in chi è diverso da noi, e per chiedere a Dio il dono dell'unità.

Insieme con il nostro Arcivescovo Mons. Orazio Soricelli erano presenti S. Ecc. Mons. Armando Dini, vescovo emerito di Campobasso, l'Archimandrita del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli Georgios Antonopulo, con P. Philip della Chiesa Rumena, il Pastore della Chiesa Luterana Paolo Poggioli, il Pastore Squitieri della Chiesa Metodista, il Pastore Magrì e la Pastora Dorotea della Chiesa Valdese, il Pastore Italo Benedetti della Chiesa Battista, il Pastore Giuseppe Verriello della Chiesa Apostolica, il Sacerdote Gaetano Castello della Chiesa Cattolica.

La proposta di preghiera e di riflessione ci ha invitato a riflettere sull'incontro tra Gesù e la samaritana (Gv 4,1-42). Anche noi ci siamo seduti attorno al pozzo di Giacobbe per chiedere, con Gesù e a Gesù, l'acqua della fiducia reciproca e dell'unità.

Gesù chiede da bere alla donna di Samaria: «Dammi da bere» (Gv 4,7). La richiesta di Gesù è espressione della sete di ciascuno di noi: sete di comunione, di unità, di verità, di senso, di novità, di gesti significativi, sete di vedere ostacoli che si allontano e traguardi che si avvicinano. Gesù chiede da bere a me, a te, a ciascuno di noi! È Dio che si fa Uomo fino al punto da far sua la nostra sete. «Dammi da bere» è un'immagine che parla di complementarietà: bere l'acqua del pozzo di qualcun altro è il primo passo per sperimentarne il modo di essere e giungere ad uno scambio di doni che arricchisce, aprendoci ad una varietà di forme di preghiera e di spiritualità cristiana.

Don Rosario Sessa

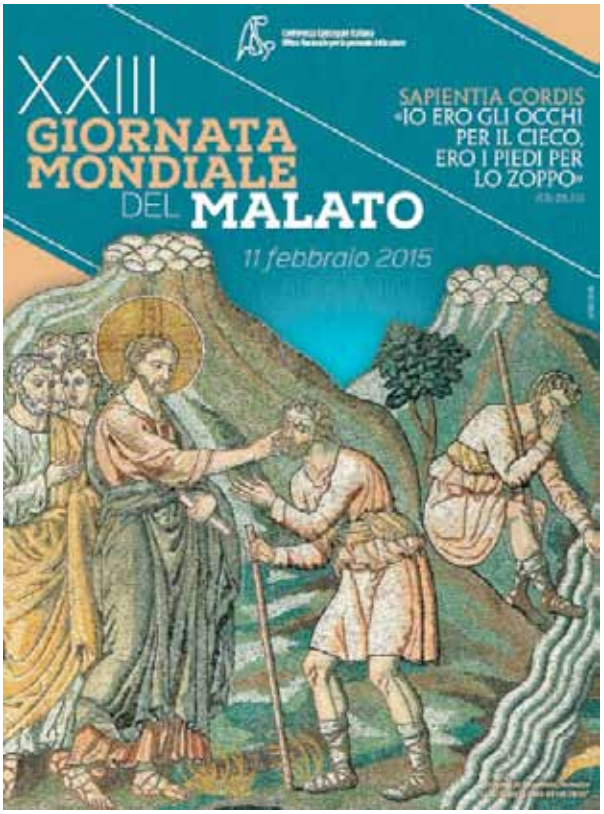
Circa duecento i partecipanti alla seconda **Giornata Ecumenica Diocesana** svoltasi Martedì **27 Gennaio nella Cattedrale di Amalfi,** in coincidenza con l'annuale Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani. Dopo la preghiera iniziale incentrata sul brano evangelico di Gesù al pozzo con la Samaritana e presieduta dal nostro Arcivescovo, è toccato al nostro **Don Antonio Porpora**, esperto e docente di teologia ecumenica a Roma, a Napoli e a Nola, relazionare sul tema "I cinquant'anni del decreto conciliare **Unitatis Redintegratio**" ("Il ripristino dell'unità"). La Chiesa di Dio non è stata mai divisa, sono i cristiani che, nel corso della storia, per varie motivazioni, si sono divisi: molte di queste divisioni sono rientrate con una ispirata riconciliazione, mentre altre perdurano tuttora.

Con il Concilio Vaticano II è iniziato un faticoso cammino verso l'unità dei cristiani, avendo come stimolante pioniere il papa San Giovanni XXIII, in uno stile di solidarietà ed accoglienza e all'interno di una nuova stagione caratterizzata dal dialogo, tema ripreso, poi, da Papa Paolo VI nella Ecclesiam Suam. Avvincente l'affermazione del relatore quando ha dato valore alla partecipazione dei presenti: un piccolo ed ulteriore tassello che viene aggiunto nel globale panorama ecumenico.

don Angelo Mansi

"La sapienza del cuore"

In occasione della XXIII Giornata Mondiale del Malato, che si celebrerà il prossimo 11 febbraio, sul tema "*Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo"* (*Gb* 29,15), papa Francesco ha rivolto ai malati e ai professionisti della sanità il proprio messaggio nella prospettiva della *sapientia cordis*, la sapienza del cuore".



Tale sapienza, "non è una conoscenza teorica, astratta, frutto di ragionamenti" ma, per usare le parole di San Giacomo, è "pura, poi pacifica, mite, arrendevole, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale e sincera" (*Gc* 3,17). In altre parole può definirsi un "*atteggiamento infuso dallo Spirito Santo* nella mente e nel cuore di chi sa aprirsi alla sofferenza dei fratelli e riconosce in essi l'immagine di Dio".

La *sapienza cordis* si esprime quindi nel "*servire il fratello*", come faceva Giobbe, uomo che "gode di una certa autorità" e che manifesta la sua "statura morale" nel servizio al povero che chiede aiuto, come pure nel prendersi cura dell'orfano e della vedova (cfr. *Gb* 12-13).

Sono tanti i cristiani che "non con le parole, ma con la loro vita", sono in grado di testimoniare la loro carità verso i malati "che hanno bisogno di un'assistenza continua, di un aiuto per lavarsi, per vestirsi, per nutrirsi", prestando loro un servizio che "specialmente quando si prolunga nel tempo, può diventare faticoso e pesante".

Se da un lato è "relativamente facile servire per qualche giorno", più impegnativo è "accudire una persona per mesi o addirittura per anni, anche quando essa non è più in grado di ringraziare": ciò, tuttavia, rappresenta un "grande cammino di santificazione".

La sapienza del cuore è inoltre "*stare con il fratello*", poiché "il tempo passato accanto al malato è un tempo santo" e dobbiamo chiedere allo Spirito Santo che "ci doni la grazia di comprendere il valore dell'accompagnamento" dei fratelli malati e bisognosi di vicinanza, amore e affetto.

A tal proposito, il Santo Padre ha stigmatizzato la "grande menzogna" che si nasconde dietro una certa retorica della "qualità della vita", in nome della quale "le vite gravemente affette da malattia non sarebbero degne di essere vissute". Un attacco indiretto, quindi, alla pratica dell'eutanasia attiva e passiva.

Un altro aspetto della sapienza del cuore è l'attitudine ad "*uscire da sé verso il fratello*": in un mondo assillato "dalla fretta, dalla frenesia del fare, del produrre", si tende a perdere "la dimensione della gratuità, del prendersi cura, del farsi carico dell'altro", a causa di una "fede tiepida".

Infine l' aspetto relativo alla sapienza del cuore è " l'essere *solidali col fratello senza giudicarlo*": chi è stato colpito da una sventura non è stato oggetto di una "punizione di Dio" (cfr. *Gb* 2,13), né è "vera carità" la pretesa di "convertire l'altro". Chi fa il bene è libero da quella "falsa umiltà che sotto sotto cerca approvazione e si compiace del bene fatto".

L'esperienza di Giobbe, ha proseguito il Pontefice, "trova la sua autentica risposta solo nella Croce di Gesù, atto supremo di solidarietà di Dio con noi, totalmente gratuito, totalmente misericordioso": le sue "piaghe gloriose" sono "scandalo per la fede ma sono anche verifica della fede".

Perciò anche la malattia o la disabilità possono diventare "luogo privilegiato della trasmissione della grazia e fonte per acquisire e rafforzare la *sapientia cordis*" e le persone che soffrono, "possono diventare testimoni viventi di una fede che permette di abitare la stessa sofferenza, benché l'uomo con la propria intelligenza non sia capace di comprenderla fino in fondo".

don Rosario Sessa

Convegno regionale per la liturgia

La liturgia come annuncio

Il 24 Gennaio u.s. presso la sede della Conferenza Episcopale Campana a Pompei, si è celebrato il Convegno Regionale per la Liturgia voluto dai nostri Vescovi.

Una giornata intensa di relazioni e laboratori, che ha visto partecipi circa 500 persone tra liturgisti, organisti, operatori pastorali e simpatizzanti. Di notevole interesse le relazioni tenute al mattino. Dopo il momento iniziale di preghiera, i saluti del Prelato di Pompei e del Cardinale Sepe, Presidente della C.E.C., siamo entrati nel vivo del Convegno. La relazione di Mons. Beniamino Depalma, con la quale si è dato inizio ai lavori, ha dato il "là" a tutta quanta la giornata. In essa sono stati toccati temi di grande attualità, a partire dal prossimo Convegno Ecclesiale che si terrà a Firenze: un appuntamento che sollecita le Chiese locali nella preparazione ad offrire spunti per uno sguardo, anche nella prospettiva liturgica, sulla decisiva e urgente questione dell'annuncio cristiano. Nella traccia, prosegue la relazione di Mons. Depalma, indicata nel documento preparatorio verso il V convegno ecclesiale di Firenze si prediligono cinque vie verso l'umanità nuova, utili anche al lavoro della giornata che abbiamo vissuto intensamente: 1.liturgia per un umanesimo "in uscita"; 2.la liturgia come annuncio; 3. uno stile liturgico per imparare ad abitare un tempo e uno spazio; 4.la liturgia come palestra e scuola per educare ad una bella umanità; 5.sul Tabor la liturgia della Trasfigurazione umana.

Il Convegno ha proseguito con la relazione di don Franco

Magnani, direttore dell'Ufficio Liturgico Nazionale (C.E.I.), dal tema "La Chiesa evangelizza con la bellezza della Liturgia". In essa è stata posta in risalto la via della bellezza, che non è un fattore decorativo dell'azione liturgica, ma elemento costitutivo. Da qui un'attenzione particolare e speciale per le celebrazioni che devono aiutare i fedeli nella preghiera, nella contemplazione e nell'attenzione per far si che tutta la liturgia sia insieme seria, semplice e bella, così da essere veicolo del mistero, capace di narrare la perenne alleanza di Dio co gli uomini. Non piu', dunque, riduzionismi e nostalgia di un passato, ma "nobile bellezza" e "nobile semplicità" attraverso cui rivelare il volto piu' bello del Risorto che risplense nella sua Chiesa.

Il secondo intervento tenuto da P. Corrado Maggioni, Sottosegretario della Congregazione del Culto divino e dei Sacramenti, dal tema "La forza evangelizzatrice della pietà popolare", ha posto in rilievo il ruolo e l'importanza della pietà popolare che non và confusa con la religiosità, superstizione, ritualità pre-cristiana e neppure va assimilata all'azione liturgica, indispensabile per vivere in Cristo. La pietà popolare da promuovere è quella in armonia con la liturgia, che prepara ad essa e ne custodisce gli effetti.

Questo rinnovamento della pietà popolare va fatto alla luce della liturgia che ovviamente predilige l'annuncio del Vangelo attraverso di essa. Papa Francesco nella Evangelii gaudium al n. 126 afferma a riguardo: "Le espressioni della pietà popolare hanno molto da insegnarci e, per chi è in grado di leggerle, sono un luogo teologico a cui dobbiamo prestare attenzione." In questo contesto la relazione si è conclusa evidenziando gli ambiti dell'evangelizzazione: case, famiglie, strade, piazze, confraternite.

Nel pomeriggio i lavori della giornata sono ripresi con i laboratori distinti in sette espressioni di notevole interesse: 1. Liturgia, famiglia e festa (giovani, domenica…); 2. Liturgia e vita sociale (lavoro, politica, creato…); 3. Liturgia ed educazione alla fede; 4. Liturgia e mondo della sofferenza/fragilità (disagio, malattia, morte, nuove povertà…); 5. Liturgia e pietà popolare; 6. Formazione liturgica per una spiritualità laicale; 7. Liturgia e cultura (arte, architettura, musica, comunicazioni sociali…).

Al termine dei laboratori, si è tenuto l'ultimo incontro introdotto da Mons. Antonio Di Donna, nel quale sono state presentate le riflessioni emerse nei vari ambiti. In esse sono emersi spunti di notevole interesse che certamente ci impegnano nell'elaborazione di chiare indicazioni liturgiche da offrire alle nostre Chiese locali.

don Pasquale Gargano

“Gli ultimi saranno i primi”

Le parole di Gesù, contenute nel Vangelo di Matteo (20,16), “Gli ultimi saranno i primi”, sono state lo slogan che ha animato la Giornata Missionaria dei Ragazzi che si è celebrata lo scorso 6 gennaio. Esse, non soltanto, hanno permesso ai nostri ragazzi di riflettere e considerare la vita di chi nella società è ultimo per ragioni culturali, politiche, economiche, ecc., ma soprattutto sono stati spinti in una gara di solidarietà affinchè tanti loro coetanei che si sentono ‘ultimi’ siano i ‘primi’ nei cuori di tutti.

Vettica di Amalfi

Tra le iniziative organizzate dalle parrocchie, oltre alla raccolta delle offerte che manifesta un segno tangibile della nostra solidarietà e partecipazione alla missione della Chiesa, va ricordato il contributo offerto dai nostri ragazzi con la visita agli anziani e agli ammalati divenendo seminatori di stelle di speranza, di amore e solidarietà con chi è nella sofferenza.

Parrocchia SS Pietro e Paolo Dragonea

16-24 Dicembre — Novena di natale

CAMPAGNA MISSIONARIA DELL’INFANZIA:

un angelo alla tua porta

I ragazzi e i bambini della nostra comunità visiteranno nei 9 giorni che procedono il Santo Natale tutte le famiglie del paese.

Porteremo gli auguri di pace, di amore e di serenità da parte della Parrocchia e lasceranno in dono un angioletto a nome e per conto dei loro fratellini poveri e sofferenti delle Missioni.

Siate disponibili, solidali e generosi.

Aprite le vostre porte e i vostri cuori a Gesù Bambino che vi chiama ad aiutare

“i più piccoli”

GRAZIE A TU

Vietri - Dragonea

Altrettanto significativa è stata la presenza del nostro conterraneo Gianluca Scannapieco che, da diversi anni, opera tra i più piccoli e i poveri della Bolivia, offrendo la propria testimonianza alle comunità che hanno richiesto la sua presenza e che sostengono la sua missione. Attraverso di lui si va consolidando quel legame spirituale che unisce i nostri ragazzi ai loro coetanei più lontani, ultimi del mondo ma primi nell’amore e nella preghiera. Con questo spirito desidero rinnovare a tutte le comunità e a quanti operano al servizio della missione della Chiesa l’invito del Vangelo a non considerare gli ultimi come dei falliti o, come ripetutamente sta ripetendo Papa Francesco, come lo scarto della società, ma quale risorsa preziosa per una umanità nuova.

don Danilo Mansi

Un appuntamento significativo per affermare la Pace

Rispettando l'appuntamento annuale, la nostra Diocesi ha voluto realizzare un momento in cui riflettere sul tema che il Santo Padre, Francesco, ha scelto per la Giornata Mondiale della Pace. **Sabato 10 gennaio**, infatti, le rappresentanze delle associazioni laicali della Diocesi, i laici impegnati e tutti gli uomini e le donne "di buona volontà" si sono ritrovati nel pomeriggio a **Maiori** per poter riflettere, discutere e promuovere il tema della pace. Naturalmente le idee devono camminare per diffondersi e per realizzarsi concretamente e, quindi, il momento di riflessione previsto nella Collegiata di S. Maria a Mare è stato preceduto da un corteo che ha percorso il corso principale della città costiera ed è giunto sino alla Collegiata. Aperta dall'Arcivescovo, Mons. Orazio Soricelli, dal Sindaco di Maiori, il dott. Antonio Della Pietra, da rappresentanti dell'Amministrazione locale e del clero diocesano, la marcia è stata animata dai canti del gruppo Gifra e del Gruppo Giovani dell'Annunziata di Cava dei Tirreni e si è arricchita di una nutrita presenza di bambini, ragazzi e giovanissimi, che, ottimamente preparati dalle catechiste e dagli animatori hanno fatto sì che il corteo lasciasse una traccia sonora e coreografica tale da richiamare l'attenzione anche di coloro che distrattamente si trovavano a passare per la stessa strada. Durante il percorso, iniziato con un momento di preghiera guidato da Mons. Soricelli, sono stati letti brani del messaggio di Papa Francesco che ha ricordato come fondamento della pace sia il riconoscersi fratelli e soprattutto l'abbattere ogni forma di schiavitù. Tale tema è stato ripreso durante la riflessione in Collegia-

ta, affidata a due interventi fortemente significativi. La marcia, infatti, è stata arricchita anche dalla presenza del **Prof. Flavio Lotti**, coordinatore nazionale della Tavola della Pace che organizza dal 1961 la marcia della pace da Perugia ad Assisi, e del dott. Antonio Armenante, responsabile del punto Pax Christi. Dopo il saluto e i ringraziamenti di **Don Vincenzo Taiani**, parroco della Collegiata, il **dott. Armenante** ha evidenziato che costruire la pace significa partire dal modificare atteggiamenti quotidiani che a prima vista sembrerebbero non essere collegati in nessun modo alla pace come comunemente l'intendiamo ed, invece, già cambiare atteggiamento verso gli altri in ogni contesto quotidiano, dalla guida al volante al modo di gestire la nostra attività professionale, significa ridurre la violenza e l'egoismo che minano la pace. L'intervento del Prof. Lotti, carico di tutta l'emozione che deriva dal veder realizzarsi ogni anno da più di mezzo secolo un appuntamento fortemente significativo per l'affermazione della necessità della pace, ha richiamato l'attenzione sulla concretezza del sogno di una

pace duratura. Bellissimo è stato il momento in cui il Prof. Lotti ha chiesto ai presenti di immaginarsi nel silenzio del proprio cuore il viso dei bambini e di quanti sono stati privati della pace da una guerra. Dal prof. Lotti è venuta la richiesta ai rappresentanti dell'Amministrazione Comunale di Maiori di proclamare Maiori "Comune della Pace", che ha come ricadute concrete quelle di fare scelte politiche ed economiche che valorizzino la pace. In conclusione, il nostro **Arcivescovo**, dopo i ringraziamenti a quanti hanno contribuito a rendere concreto questo momento, ha ricordato che appuntamenti come questi sono fondamentali per sensibilizzare tutti alla costruzione della pace prima nelle nostre case e nei nostri paesi e poi nel mondo.

Maria Carla Sorrentino

L'Oratorio di S. Filippo Neri

Chi, provenendo da Salerno, si avvicina al borgo porticato di Cava de' Tirreni incrocia, all'altezza della Basilica della Madonna dell'Olmo, una graziosa villetta: è il "poggio P. Castelli" con la stele che ricorda il santo sacerdote filippino.

Fu appunto P. Giulio Castelli che, chiamato a Cava dal vescovo mons. Giuseppe Izzo, istituì nella nostra città la **Congregazione dell'Oratorio nel dicembre del 1896**. I Padri dell'Oratorio ebbero la loro sede in quel convento che fin dal '500 era stato dei Padri Minimi, detti anche Paolotti, seguaci di S. Francesco di Paola, e si presero cura della chiesa dedicata alla Patrona della città, la Madonna, la cui immagine era stata ritrovata fra i rami di un olmo. Divenuta Parrocchia, e poi nel 1931 Basilica minore, la chiesa dunque dal 1896 è retta dai Padri Filippini, oggi presenti nella persona del Preposito P. Raffaele Spiezie e del Parroco P. Giuseppe Ragalmuto.

Il primo Oratorio, si racconta, ebbe sede su un granaio a Roma, ad opera di un "prete spassoso" che veniva chiamato Pippo Buono. Da qui, dal riunire ragazzi e adulti, all'insegna dell'allegria e della preghiera, in una scuola di cultura sacra e umana, che fu la vera intuizione di S. Filippo, ebbe origine la Congregazione che si chiamò appunto dell'Oratorio e che vide sancito il suo atto di nascita dalla Bolla del 15 luglio 1575 dal papa Gregorio XIII. Filippo Neri, testimone di gioia e santità cristiana, nato a Firenze il 21 luglio 1515 (quest'anno si celebra il 500° anniversario della sua nascita), morì nel 1595. I Padri Filippini, detti anche Oratoriani, sono oggi presenti in tutto il mondo con la loro attività soprattutto a favore dei ragazzi. A Cava, alla fine del II conflitto mondiale, i Padri Filippini P. Vincenzo Salsano e P. Lorenzo D'Onghia, crearono l'Opera Ragazzi di S. Filippo Neri che raccoglieva, assisteva e avviava alla scuola e al lavoro ragazzi che in quegli anni difficili erano a serio rischio, ragazzi che avevano subito l'esperienza della guerra. Sorse allora la scuola di tipografia e un laboratorio di falegnameria. In tempi più vicini a noi P. Silvio Albano e lo stesso P. Raffaele, hanno dato un forte impulso alle attività dell'Oratorio ricavando ampi spazi per giochi e trattenimenti dei ragazzi e creando locali idonei, che tuttora vengono sfruttati per conferenze e occasioni varie. Riandando indietro ai primi tempi della presenza della Congregazione Filippina a Cava è giusto ricordare, oltre P. Castelli morto il 21 luglio 1926, di cui è in corso il processo di beatificazione, il primo

Parroco P. Enrico Schiavo: a lui si deve l'idea dell'altare monumentale realizzato nel 1924 dallo scultore Francesco Ierace; una sua creatura fu anche il Bollettino "L'Eco del Santuario" fondato nel 1922. Sotto il suo governo parrocchiale, vi fu la cessione dei locali del convento da parte del Comune nel 1923. Oggi il messaggio di S. Filippo che è quello di un cristianesimo vissuto nella vita di ogni giorno, un messaggio rivolto a tutti in semplicità e serenità, lontano da rigorismi o difficili percorsi ascetici, si fa sentire più vivo che mai. L'invito a partecipare alla vita dell'Oratorio nella letizia di S. Filippo, il Santo della gioia, si configura in tante svariate attività che vanno dal corso biblico – catechetico, al ciclo di Conferenze e concerti denominate "I Sermoni dell'Oratorio", ai vari tornei sportivi, ai laboratori di teatro, d'informatica, di musica e manualità, la realizzazione del presepe, la collaborazione con la Caritas, l'allestimento di mercatini e tanto altro ancora.

Lucia Avigliano

Quaresima di carità

Il Santo Padre nel suo messaggio per la Quaresima 2015 ricorda che "ogni comunità cristiana è chiamata a varcare la soglia che la pone in relazione con la società che la circonda, con i poveri e i lontani. La Chiesa per sua natura è missionaria, non ripiegata su se stessa, ma mandata a tutti gli uomini". Per questo motivo, anche se la nostra società vive momenti di notevole disagio economico, la Caritas diocesana in collaborazione con l'ufficio diocesano Migrantes, ha scelto di destinare la colletta prevista per a Quaresima a un progetto che intende garantire a 70 donne vedove in Etiopia alcuni ruminanti e un corso di formazione per l'allevamento che le renda autonome per superare l'estremo disagio. Il costo del progetto è di € 4.900. Il villaggio in cui le donne vivono, Sheba, si trova nella parte est del paese a 30 Km dalla città di Gambella. L'obiettivo del progetto, promosso da Caritas Italiana, è creare sviluppo tanto che si prevede che gli animali, che in futuro nasceranno dai capi di bestiame acquistati con la somma raccolta, verranno distribuiti a un secondo gruppo di donne con famiglie a carico. L'invito di Papa Francesco a vedere "nel nostro prossimo il fratello e la sorella per i quali Cristo è morto e risorto" ci è rivolto per ricordarci che "quanto abbiamo ricevuto, lo abbiamo ricevuto anche per loro". Il poco di tanti, frutto di sacrifici durante il tempo di grazia che anche quest'anno la Chiesa ci propone di vivere, riuscirà a restituire un po' di speranza a un gruppo di donne che rappresentano gli ultimi del Vangelo e che necessitano di gesti concreti che, accompagnati dalla preghiera, riescono a cambiare la vita di alcuni in quanto "la sofferenza dell'altro costituisce un richiamo alla conversione perché il bisogno del fratello mi ricorda la fragilità della mia vita, la mia dipendenza da Dio e dai fratelli", come precisa Papa Francesco. L'8 marzo, festa della donna, pregheremo per queste donne, per le tante persone che sul nostro territorio e nel mondo intero vivono un'esistenza martoriata nella sofferenza, nella solitudine, nella persecuzione. In modo particolare nel corso dell'iniziativa 24 ore per il Signore, prevista per il 13 e 14 marzo, vorremo ricordarli tutti e affidarci al Signore affinché rinfranchiamo i nostri cuori e nutriamo quella speranza che, sola, può renderci uomini e donne capaci di vivere la Pasqua nella gioia e nella carità autentiche.

Per informazioni o donazioni rivolgersi alla Caritas diocesana (tel. e fax 089 2965008, email caritasamalficava@libero.it, ccp n. 19060847).

Rosario Pellegrino

CAVA: Ricordo di Suor Anastasia

La Comunità di Pregiato nonchè la frazione tutta si è stretta intorno alla "piccola" suora dal cuore grande, per l'ultimo saluto terreno prima dell'arrivederci nella gioia del Cielo.

Suor Anastasia, F.d. C. di San Vincenzo dei Paoli svolgeva la sua missione a Pregiato nella casa delle F.d. C. come suor servente, ovvero come responsabile della piccola comunità, ormai da più di quindici anni convivendo con amorevole pazienza e cristiane virtù con le divese patologie senza mai porle al centro della propria quotidianità anzi seminando quell'esempio di sopportazione e beatitudine che solo chi vive nella gioia di Cristo può trasmettere nella completezza della sua formazione vincenziana e di infermiera quale era.

Figlia adottiva della comunità di Pregiato ha esercitato con zelo e carità amorevole la sua missione al servizio dei fratelli della stessa nonchè della Diocesi Amalfi-Cava. Di lei ci resta la gioia calorosa del suo volto, il colore del suo sorriso, la disponibilità della sua parola e del suo ascolto, il suo incoraggiamento risolutivo su ogni ombra della vita quotidiana, il suo amore per gli infermi sia nel corpo che nello spirito, per ricordare la sua collaborazione con la Comunità Incontro di Don Gelmini.

A Suor Annunziata, a suor Benedetta, attuale suor Servente e a suor Assunta, F.d.C. tutto il nostro affetto e la nostra vicinanza, il nostro impegno a continuare a collaborare sullo stile e sull'impronta del carisma Vincenziano- Mariano per tenere alto il ricordo delle F.d.c. che ci hanno preceduto e continuare a seminare per il bene di tutti.

TRAMONTI - CAMPINOLA: Festa della Polizia locale

In occasione dei festeggiamenti in onore di **San Sebastiano**, patrono della Polizia Locale, nella parrocchia di San Giovanni Battista di Campinola, è stata celebrata una S.Messa, presieduta da S. E. Mons. Orazio Soricelli, Arcivescovo di Amalfi-Cava de'Tirreni, concelebrata con i parroci don Nicola Mammato, don Arulappan Jayarai (don Giovanni) ed il diacono Gennaro Troiano. Alla cerimonia religiosa ha partecipato il sindaco di Tramonti, dott. Antonio Giordano, nonché rappresentanti del "Comando Associato di Polizia Locale Tramonti-Maiori-Minori-Cetara", delle Polizie Locali di Atrani, Agerola,Corbara e Ravello, dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo Forestale dello Stato e del Nucleo Comunale della Protezione Civile di Tramonti. A conclusione dei festeggiamenti si è svolto uno spettacolo pirotecnico ed un momento conviviale.

CAVA: Levata del Bambino al CUC "Argento"

L'intenso programma autunnale e natalizio del CUC "Argento" si è conclusa con la toccante cerimonia della levata del Bambino Gesù dal presepe da parte dell'Arcivescovo mons. Orazio Soricelli. Il 28 gennaio, dopo la celebrazione della Santa Messa che per il settimo anno consecutivo si è svolta presso la sede del CUC, il presidente della sezione Gerardo Canora e tutti i presenti hanno espresso all'Arcivescovo il loro grato ringraziamento per l'invito che annualmente accoglie creando un momento atteso da tutti i soci.

VIETRI: con Don Bosco, in tutto il mondo

Don Bosco è un "Grande" perché ha consumato la sua vita per il bene dei giovani.

Per noi salesiani questo è un anno speciale perché ricordiamo il Bicentenario della sua nascita, avvenuta il 16 agosto del 1815, ai Becchi, piccolissima frazione di Castelnuovo d'Asti.

Tutto il mondo salesiano è in fermento per celebrare questo evento con incontri, cammini di formazione, iniziative di ogni tipo, a livello locale, italiano e mondiale. I luoghi dove si concentreranno maggiormente le celebrazioni e gli eventi del Bicentenario sono Valdocco-Torino e il Colle Don Bosco, dove avverrà la Celebrazione conclusiva del 16 agosto prossimo. Tra le tante iniziative, anche l'Ostensione della Sindone a Torino , dal 19 aprile al 24 giugno ed in questo periodo accoglieremo con grande gioia il dono della visita del Papa.

A livello della nostra Ispettoria Meridionale il 13 ottobre 2014, nel teatro S.Carlo di Napoli, abbiamo dato inizio ai festeggiamenti del Bicentenario con uno spettacolo straordinario. Sono stati protagonisti i giovani di tutto il Sud e il carisma di Don Bosco che è stato declinato in diversi aspetti. Ospiti illustri hanno narrato la propria esperienza personale, i giovani del DBChoir, appartenenti al Movimento Giovanile Salesiano, hanno proposto canti sul Padre Sognatore, riadattati in stile pop.

Il Rettor Maggiore, don Angel Fernandez Artime, il giorno 24 gennaio, nella Basilica di M.Ausiliatrice, a Torino Valdocco, ha così concluso l'omelia nella Celebrazione nazionale italiana del Bicentenario:

"Siamo eredi di un grande uomo, un vero figlio del suo tempo e un vero tessitore della storia, un uomo straordinario, ma umile e in mezzo agli ultimi, che ispirato alla bontà e zelo di San Francesco di Sales, ha dato origine a un vasto movimento di persone sempre in cammino, messi in moto dalla periferia di Torino alle diverse periferie esistenziali e geografiche(come quella della fine del mondo nella Terra del Fuoco e Patagonia del suo tempo).

Siamo eredi di una eredità che viene sviluppata, trasmessa e fecondata con le proprie opzioni di vita e la donazione piena di noi stessi per farla feconda ed ancora più ricca".

Concetta Apolito

Società di bioetica: nomina del dott. Battimelli

Al termine dell'XI Congresso Nazionale della Società Italiana di Bioetica e Comitati Etici, svoltosi a Bari il giorno 8 e 9 gennaio 2015 sul tema "La cultura della vita in un mondo in crisi", sono state rinnovate le cariche dirigenziali.

Il prof. Francesco Bellino, professore ordinario di Bioetica e Filosofia Morale presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università "Aldo Moro" di Bari è stato eletto presidente nazionale e vice presidente il nostro concittadino dott. Giuseppe Battimelli, medico ed esperto di bioetica (che tra l'altro ricopre anche la carica di vice presidente nazionale dell'AMCI - Associazione Medici Cattolici Italiani- e presidente della sezione diocesana di Amalfi-Cava).

La Societa Italiana per la Bioetica e i Comitati Etici è un'importante società scientifica (tra i fondatori annovera il cardinale Elio Sgreccia e tra i presidenti il compianto sen. Adriano Bompiani) che si ispira ai valori della cultura personalista e a cui aderiscono illustri docenti universitari, filosofi, medici e bioeticisti.

Al dott. Battimelli gli auguri di buon lavoro.

AMALFI: XV Anniversario Millenium

Una giornata destinata a rimanere impressa nella memoria della gente e nella storia del territorio quella vissuta domenica **18 gennaio 2015,** per i festeggiamenti dei primi quindici anni della **Pubblica Assistenza Millenium Costa d'Amalfi**. Un momento all'insegna della coralità e del gioco di squadra.

Si parte con l'appuntamento alle 8:00 ad Amalfi con 13 Pubbliche Assistenze Campane, una proveniente dalla Valle d'Aosta, i nuclei comunali di Maiori e Tramonti e gli uomini della Croce Rossa Italiana che si sono radunati in piazza Flavio Gioia, accolte e censite presso la Sala Operativa Mobile prima di portarsi verso il Duomo di Sant'Andrea Apostolo per assistere alla Santa Messa officiata da Mons. Orazio Soricelli.

Nella sua omelia l'arcivescovo ha evidenziato il ruolo sociale della Millenium, non soltanto nella specificità della "protezione civile" ma anche e soprattutto nell'assistenza sociale con specifico riferimento al servizio di trasporto infermi. Al termine della celebrazione eucaristica il sindaco di Conca dei Marini, Gaetano Frate, ha donato il gonfalone Associativo alla Millenium, un riconoscimento dal grande significato istituzionale per l'opera svolta dai volontari sul territorio della Costa d'Amalfi.

Durante il discorso di ringraziamento, il presidente Antonio Acunto ha sottolineato quanto sia forte il legame con la cittadinanza alla quale i Volontari da 15 anni dedicano la propria opera. Al termine del momento religioso tutti i volontari si sono trasferiti in "colonna mobile" presso l'Auditorium Niemeyer, accolti dal sindaco Paolo Vuilleumier, e dall'omologo di Tramonti Antonio Giordano dove sono stati proiettati tre video sulla storia di uno straordinario percorso d'impegno sociale e formazione.

"Abbiamo festeggiato un traguardo importante - ha confessato il presidente Acunto - non è mai nè semplice nè scontato: 15 anni tra difficoltà, cadute e vittorie e ancora con la voglia di andare incontro al futuro a testa alta, con la consueta umiltà con tanta esperienza in più. Di sicuro con la voglia di donarsi ancora di più".

Segreteria
P.A. Millenium Amalfi

CAVA: Inaugurazione dell'organo nella chiesa di Sant'Alfonso

Domenica **11 gennaio 2015** è stato inaugurato l'organo a canne della Chiesa di S. Alfonso in via Filangieri, benedetto dal nostro Arcivescovo, mons. Orazio Soricelli.

La cerimonia è stata tenuta durante la S. Messa delle ore 19,00 presieduta dall'Arcivescovo alla presenza di tante persone e della corale polifonica parrocchiale. L'organo è stato realizzato dalla ditta Giovanni Consoli di Locorotondo (Bari) e donato dalla famiglia Ciro, Daniela, Davide e Nadia D'Amico. E' uno strumento di ultima generazione dove si associa la tecnologia digitale con il suono maestoso e armonico delle canne.

AGEROLA - BOMERANO: spettacolo natalizio

I bambini del catechismo della **parrocchia di S. Matteo Apostolo di Bomerano di Agerola**, hanno realizzato uno spettacolo natalizio " La storia del folletto Natalino", il postino di Babbo Natale, che raccoglie le lettere dei bambini di tutto il mondo.

Grazie all'impegno che li ha contraddistinti, nonostante l'emozione, i piccoli attori sono stati svegli, attenti mostrando tanta voglia di essere " protagonisti".

Canzoni, dalle melodie originali e dai ritmi e suoni moderni si sono alternati ai dialoghi di questo spettacolo creando momenti musicali, ora giocosi e divertenti, ora teneri e suggestivi.

Attraverso questa storia hanno trasmesso il valore di un Natale decisamente meno consumistico e più solidale, e per ricordare ai bambini e anche ai grandi che è davvero più bello donare che ricevere. A seguire un momento tanto atteso dai bambini: le catechiste hanno ballato un brano di Mariah Carey, "All I want for Christmas is you" e hanno contribuito ad enfatizzare la cordialità, l'allegria e l'unità creando un clima di vera amicizia .

Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato.

Pina Landolfi

CAVA: Festa dei giornalisti

In anticipo di due giorni rispetto alla data canonica del 24 gennaio, che ricorda il trasferimento del corpo di San Francesco di Sales ad Annécy, l'annuale celebrazione eucaristica della Festa dei Giornalisti, tenutasi nella Chiesa di Sant'Alfonso, è stata come sempre l'occasione per una feconda riflessione e per un amichevole incontro con i componenti dell'Assostampa "Lucio Barone".

Nel corso dell'omelia, infatti, il nostro Arcivescovo Mons. Orazio Soricelli (coadiuvato nella celebrazione da don Gioacchino Lanzillo) ha toccato temi stimolanti, che, dai doveri etici dell'attività giornalistica, puntano diritto alla convivenza all'interno della comunità ed all'altezza dei riferimenti morali. In particolare, si è soffermato sul concetto di santità, che lo stesso Francesco di Sales, abituato al concreto dialogo quotidiano con i fedeli attraverso foglietti volanti (da cui l'elevazione a patrono dei giornalisti), individuava non nella fuga ascetica dal mondo, ma nell'impegno di vita quotidiana e nella capacità di "donarsi con gratuità" in rapporto a se stessi ed agli altri. Un'idea che ancora oggi può unire laici e credenti nel nome di valori positivi. .

Il contatto diretto con Gesù, così come con l'Eucarestia, è per un credente di per sé germoglio di guarigione, ma lo slancio verso la promozione dell'uomo e la qualità della vita sociale è comunque una stella polare che dà senso e tono alle nostre azioni, giornalisti o cittadini che siamo. Insomma, problematiche e parole di gran respiro, che poi sono state corroborate dagli affettuosi scambi post eucaristici di parole ed emozioni.

Rispetto al passato, sono mancati però il convegno di riflessione e la condivisione conviviale, a causa dell'assenza del Presidente Walter Di Munzio e della Vicepresidente Imma Della Corte, ottimamente sostituiti per l'occasione dalla Segretaria Magrina Di Mauro. Vuol dire che il recupero sarà l'occasione per un nuovo incontro fecondo ed amichevole. Con i rapporti che esistono tra l'Associazione Giornalisti ed Mons. Soricelli ogni momento comune è sempre un gran piacere…

Franco Bruno Vitolo

a cura di Enzo Alfieri

Nell'aula consiliare del Comune un omaggio al Centro anti-violenza Minori-Costa d'Amalfi.

Dal 22 novembre scorso è operativo, all'interno dello Sportello Sociale che il Comune di Minori ha destinato ai Servizi Sociali, il Centro Antiviolenza che opera con apertura bisettimanale attraverso colloqui con operatrici appositamente formate; accompagnamento per consulenze con assistente sociale, avvocato, commercialista, carabinieri, polizia, medico ecc.

Grazie a …inconstieraamalfitana.it Festa del Libro in Mediterraneo, 6 artisti originari della Costa d'Amalfi, Cava de' Tirreni e Salerno, hanno deciso di fare omaggio di proprie opere al Centro Antiviolenza Minori-Costa d'Amalfi.

La cerimonia di consegna si è svolta Sabato 10 gennaio presso la sala consiliare del Comune alla presenza del Sindaco Andrea Reale e gli interventi del Consigliere delegato alle Politiche Sociali Maria Citro e della presidente del CIF-Centro Italiano Femminile- dottoressa Giovanna Ruocco e con la partecipazione degli artisti Silvio Amato, scultore, Viviana Bottone, disegnatrice, Lello d'Anna, fotografo, Adele Filomena, fotografa, Ida Mainenti e Barbara Spatuzzi, pittrici.

Cambio della guardia all'Ufficio Locale Marittimo di Amalfi: il comandante Martiello passa il testimone al nuovo comandante Giannetto.

Il 26 gennaio scorso, dopo ben sette anni e mezzo di intensa attività, il primo maresciallo luogotenente Mario Martiello, ha lasciato il comando dell'ufficio locale marittimo di Amalfi al pari grado Antonio Giannetto, messinese, proveniente dalla capitaneria di porto di Cecina, in provincia di Livorno.

"Questi trasferimenti, nel nostro lavoro, sono programmati – ha detto il comandante Martiello – tuttavia non si è mai abbastanza pronti a lasciare posti incantevoli come Amalfi dove – continua ancora il comandante – sia io che la mia famiglia abbiamo incontrato, fin da subito, un ambiente ospitale, grazie alla gentilezza ed accoglienza degli amalfitani che mi hanno regalato anche momenti di soddisfazione personale e professionale".

Al comandante Martiello vanno i ringraziamenti della Diocesi per la collaborazione profusa soprattutto in occasione delle celebrazioni per l'ottavo centenario dell'arrivo delle reliquie di sant'Andrea ad Amalfi, del maggio 2008 e gli auguri di proficuo lavoro presso la nuova sede di Napoli. Al neo comandante Giannetto formuliamo auguri di un proficuo lavoro!

Inaugurata la sede distaccata del Comune di Maiori nella frazione di Erchie.

Per gli abitanti di Erchie, la giornata di domenica 25 gennaio scorso resterà senz'altro nella storia.

Da sempre infatti, i cittadini della frazione di Maiori, lamentavano la distanza delle istituzioni e l'abbandono del territorio non valorizzato rispetto a quello del centro urbano.

L'amministrazione del Comune costiero, guidata dal sindaco Della Pietra, ormai agli sgoccioli del mandato elettorale, accogliendo le istanze degli erchietani ha individuato così un locale, a ridosso della spiaggia, dove si è provveduto ad allestire la sede istituzionale del Comitato di Quartiere dove i dipendenti del comune, secondo un calendario che sarà reso noto a breve, si alterneranno per offrire i servizi fondamentali ai cittadini che non dovranno più percorrere numerosi chilometri per servirsi degli sportelli del comune capoluogo.

A breve si procederà anche all'inizio delle opere di urbanizzazione, secondo quanto riferito da una nota del Comune, con l'appalto dei relativi lavori.

a cura di Andrea De Caro

Verso il voto amministrativo

Nel mese scorso si è tenuta la presentazione di altri movimenti cittadini, Cava Città Unita e Cava Sicura e Libera, per le prossime consultazioni elettorali comunali di primavera. L'avv. Marco Senatore, ex assessore comunale, ha annunciato, nel corso di una conferenza stampa, la presentazione delle due liste in appoggio alla sua candidatura di sindaco. Un nuovo movimento civico che vuole andare oltre i colori ed i partiti politici per affrontare le vere emergenze della città metelliana, ad iniziare dalla sicurezza e dalla raccolta dei rifiuti.

In una conferenza stampa al Palazzo di Città l'ex vice sindaco avv. Giovanni Del Vecchio ha ufficializzato la partecipazione alle prossime elezioni amministrative del movimento "Amiamo Cava", da lui presieduto. Ha tenuto a precisare che non è una sua candidatura a sindaco poiché il Movimento vuole trovare "convergenze" con altre forze civiche o partiti politici locali su contenuti e programmi. Soltanto in mancanza di ciò il Movimento presenterebbe due liste ed un candidato sindaco.

L'ex vice sindaco ha evidenziato, inoltre, il frammentario quadro politico cittadino e la necessità di una unione per essere "alternativi" alla politica fallimentare dell'attuale maggioranza amministrativa.

Come si può dedurre i candidati sindaci aumentano e le liste, civiche o meno, saranno parecchie e frammentarie.

Un service sinergico dei lions e dei rotary metelliani

Il Lions Club Cava-Vietri ed il Rotary Club Cava, presieduti rispettivamente dall'ing. Carmine Avagliano e dall'avv. Maurizio Avagliano, nella programmazione delle attività dei due club di servizio hanno dato particolare attenzione alle problematiche sociali ed, in particolare, alle condizioni socio-culturali dei giovani, con riferimento soprattutto alle scelte universitarie che possono offrire idonei sbocchi professionali. Hanno, pertanto, organizzato un Corso di orientamento post diploma, riservato ai giovani degli istituti superiori metelliani, dal tema "Le sfide al mercato del lavoro" – Percorsi professionali non tradizionali. Il Corso, svoltosi presso il Palazzo di Città, si è articolato in quattro incontri, iniziati il 27 novembre scorso e terminati il 29 gennaio, ai quali è stato aggiunto un appuntamento "speciale" il 29 dicembre scorso, presso il Marte Mediateca Arte Eventi locale, con un incontro-confronto fra gli studenti partecipanti al Corso ed alcuni giovani cavesi che lavorano all'estero, per condividere le loro esperienze e le loro attuali attività lavorative. Il Corso ha visto la partecipazione di circa cento giovani, ai quali è stato rilasciato un attestato di partecipazione.

La festa del fuoco

Nell'ambito dei Festeggiamenti di sant'Antuono, protettore dei ceramisti, si è svolta a Vietri sul Mare la "Festa del fuoco" che ha visto vari artisti cimentarsi, per una intera giornata, nella creazione di manufatti in ceramica, cotti in forni a legna, raku e a capanno. Una giornata di festa, anche con musica dal vivo e degustazioni di piatti tipici a cura dei ristoratori vietresi. All'evento è stata abbinata anche la premiazione del "Viaggio attraverso la ceramica", alla presenza del curatore della mostra Vittorio Sgarbi e della giuria.

FEBBRAIO 2015

1 VIETRI – Salesiani: S. Messa per la festa di Don Bosco (ore 10:30)
TRAMONTI – Campinola: S. Messa e presentazione don Gennaro Giordano (ore 18:00)
4 CAVA – Episcopio: Incontro con gli operatori pastorali (ore 19:00)
5 CAVA – Casa Genovesi: S. Messa con gli anziani (ore 11:00)
7 CAVA – Concattedrale: S. Messa apertura Anno della Vita Consacrata (ore 19:00)
8 MAIORI – Vecite: SS. Messe in S. Martino (ore 9:30) e
In S. Maria del Principio (ore 11:00) presentazione di Jean –Jacques
10 MAIORI – Convento: Ritiro del Clero animato da P. Rosario Messina (ore 9:00 – 15:00)
11 CAVA – Ospedale Olmo: S. Messa Madonna di Lourdes (ore 11:00)
Piccola Lourdes: S. Messa (ore 17:30)
15 CETARA – S. Pietro: S. Messa per il 50° di matrimonio (ore 11:00)
CAVA – Concattedrale: S. Messa con le reliquie di S. Giovanni Paolo II (ore 18:30)
16 CAVA – Episcopio: Consiglio Affari Economici (ore 10:00)
17 AGEROLA – Bomerano: S. Messa per le Quarantore ore (18:00)
18 CAVA – Concattedrale: S. Messa per le Ceneri (ore 9:00)
AMALFI – Cattedrale: S. Messa per le Ceneri (ore 18:30)
19 VIETRI – Dragonea: Inizio visita pastorale (ore 18:00)
21 VIETRI . Dragonea: S. Messa (ore 18:00)
22 AGEROLA – Campora: S. Messa inizio Quarantore (ore 10:30)
CETARA : X anniversario delle porte di bronzo (ore 17,30)
23 - 27 MUGNANO DEL CARDINALE : Esercizi spirituali della CEC
27 MAIORI – Convento: Incontro di formazione per le corali parrocchiali (ore 18:30)
28 CAVA – Aula Consiliare: Consegna Premio "Mamma Lucia" (ore 9:00)

MARZO 2015

1 VIETRI – Dragonea: Stazione Quaresimale (ore 18:00)
2 MAIORI – S. Domenico: Incontro Presbiteri Giovani (ore 9:00)
4 MAIORI – Convento: Commissione Presbiterale (ore 10:00)
5 AGEROLA – S. Lazzaro: S. Messa a chiusura delle Quarantore (ore 18:30)
6 CETARA: Liturgia penitenziale Giovani AC (ore 19:00)
7 CAVA – S. Alfonso: Convegno Catechistico Diocesano – Don Paolo Sartor (ore 9:00)
Convegno per Catechisti giovani – Sr Maria Tassielli (ore 15:00)
10 PONTECAGNANO – Seminario: Ritiro del Clero della Metropolia (ore 9:00 – 15:00)
11 CAVA – Avvocatella: Adorazione Eucaristica e S. Messa (ore 21:30)
12 AGEROLA – Pianillo: S. Messa a chiusura delle Quarantore (ore 18:00)
15 CAVA – Concattedrale: S. Messa presieduta da S. Em. il Card. Francis Arinze (ore 11:00)
16 AMALFI – Cattedrale: S. Messa con i Carabinieri (ore 11:00)
CAVA – S. Cesario: S. Messa inizio visita pastorale (ore 19:00)
19 CAVA – S. Giuseppe al pozzo: S. Messa (ore 11:15)
CAVA – S. Cesario: S. Messa (ore 20:00)
21 NAPOLI: Visita del Santo Padre Papa Francesco
VIETRI . S. Giovanni: Liturgia penitenziale al corso dei fidanzati (ore 19,30)
22 CAVA – S. Cesario: S. Messa (ore 11:00)
28 CAVA – S. Lucia: Festa diocesana della Gioventù (ore 15:00)

Ritorna un cattolico al Quirinale

Sergio Mattarella è il **12° presidente della Repubblica Italiana.** Eletto al quarto scrutinio con 665 voti, anche se ne erano necessari 505 per il quorum. Il neo capo dello Stato, docente di diritto parlamentare, ha 74 anni ed è nato a Palermo da una famiglia cattolica e, politicamente, democristiana. Il padre Bernardo fu tra i fondatori della DC ed il fratello Piersanti, presidente della Regione Sicilia, venne assassinato dalla mafia il 6 gennaio 1980. L'impegno politico, a livello parlamentare, di Sergio Mattarella ebbe inizio nel 1983 e quattro anni dopo è nominato ministro dei Rapporti con il Parlamento, nei governi De Mita e Goria, quindi ministro della Pubblica Istruzione con Giulio Andreotti, carica dalla quale si dimise nel 1990 in segno di protesta contro l'approvazione della legge Mammì. Nella seconda Repubblica è stato, prima, vice presidente del Consiglio e, poi, titolare della Difesa con il governo D'Alema. Ministro anche con il governo D'Amato, è da considerarsi tra i traghettatori della DC verso il Partito Popolare e tra i fondatori della Margherita. Cessa il suo mandato in Parlamento nel 2008, alla caduta del governo Prodi e dal 2011 è giudice della Corte costituzionale. Il suo nome è legato soprattutto alla legge elettorale definita Mattarellum che vide la luce dopo il referendum del 1993 e che segnò la svolta in senso maggioritario, adottata dal 1994 al 2001. Una legge largamente rimpianta, quando è stata varata il famigerato Porcellum. Ha diretto "Il Popolo", organo della DC, dal 1992 al 1994. Al neo presidente della Repubblica gli auguri di buon lavoro.

Il direttore

LA PIÙ GRANDE TESTIMONIANZA
DELL'AMORE PIÙ GRANDE.

SOLENNE OSTENSIONE
DELLA SINDONE

19 APRILE - 24 GIUGNO 2015
DUOMO DI TORINO

ARMANDO TESTA

IN OCCASIONE DEL BICENTENARIO DELLA NASCITA DI DON BOSCO, LA SANTA SINDONE SARÀ ESPOSTA NELLA CATTEDRALE DI TORINO. SUL SITO DEDICATO TROVERETE TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI PER LA VISITA.

PRENOTAZIONE GRATUITA OBBLIGATORIA
SUL SITO WWW.SINDONE.ORG

REGIONE PIEMONTE · PROVINCIA DI TORINO · CITTÀ DI TORINO · diocesi di TORINO
Compagnia di San Paolo · FONDAZIONE CRT

ARCIDIOCESI AMALFI - CAVA DE' TIRRENI

UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

VANGELO PROFEZIA SPERANZA

Vita consacrata nella chiesa oggi

"La vita consacrata è dono"

In occasione dell'Anno della Vita Consacrata
(2014 - 28 novembre - 2015)
indetto da Papa Francesco,
il 7 febbraio alle ore 19.00 nel Duomo di Cava de' Tirreni
si terrà una solenne concelebrazione
presieduta da Sua Ecc.za Rev.ma
***Mons. Orazio Soricelli**, Arcivescovo Diocesano,*
con la partecipazione dei Presbiteri, dei Religiosi,
delle Religiose e di tutte le Comunità parrocchiali.

Arcidiocesi di
Amalfi - Cava de'Tirreni

Nomine

Don Gennaro Giordano

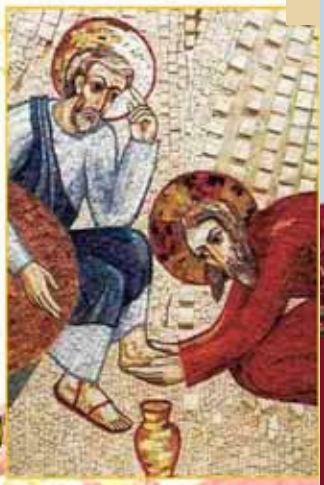
amministratore parrocchiale di S. Giovanni Battista dii Campinola, S. Michele Arcangelo di Gete e di S. Felice di Ponte in Tramonti

P. Jean Jacques Lutizu Mukanda

vice parroco di S. Maria del Principio e S. Martino Vescovo della fraz. di Vecite in Maiori

Arcidiocesi
Amalfi - Cava de' Tirreni
Ufficio Catechistico Diocesano

Incontriamo Gesù nel servizio



XIII Convegno Catechistico Diocesano

Sabato 7 marzo 2015

Parrocchia S. Alfonso *Via G. Filangieri - Cava de' Tirreni*

PROGRAMMA DELLA MATTINATA *(per tutti)*

08,45 Arrivi e iscrizioni *(parcheggio gratis presso la Parrocchia)*
09,00 Auditorium S. Alfonso: Preghiera iniziale e saluto del nostro Arcivescovo S. E. Mons. Orazio Soricelli
09,30 Auditorium: Relazione di **Mons. Paolo SARTOR**
Direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale
10,45 Aule Catechistiche: Suddivisione in gruppi - laboratori
12,00 Auditorium: Conclusioni e saluti finali

PROGRAMMA DEL POMERIGGIO
(per i catechisti alla loro prima esperienza e i seminaristi diocesani)

15,30 Arrivo e iscrizioni
16,00 Auditorium: Relazione di **Suor Mariangela TASSIELLI**
17,30 Conclusioni

Il Convegno sarà trasmesso in diretta su: www.chiesadisantalfonso.it
e ogni pomeriggio in differita per due settimane a cura dell'Ufficio Comunicazioni

Arcidiocesi di Amalfi - Cava de' Tirreni

U.N.I.T.A.L.S.I.

IO VI HO CERCATO, VOI SIETE VENUTI DA ME

Peregrinatio della Reliquia di San Giovanni Paolo II

Cava de Tirreni 13 - 17 febbraio 2015

Venerdì 13 FEBBRAIO

9,00 Accoglienza della Reliquia nella Chiesa di san Pietro in Dragonea di Vietri sul Mare.
15,30 Partenza per il Santuario della piccola Fatima dove sosterà fino a sera
21,00 Veglia di preghiera presso il Santuario dell'Avvocatella

Sabato 14 FEBBRAIO

8,00 Accoglienza della Reliquia nella Chiesa di S. Rocco
9,00 Celebrazione della S. Messa
15,00 Recita della Coroncina della Divina misericordia
16,30 Visita delle Comunità Parrocchiali della Forania di Cava Centro alla Reliquia
18,15 Recita del S.Rosario
19,00 Celebrazione della S.Messa animata dalla corale della Parrocchia di S. Giovanni Battista in Vietri sul Mare
20,30 Via Crucis in piazza animata dai giovani della Diocesi
22,30 Preghiere a San Giovanni Paolo II

Domenica 15 FEBBRAIO

9,00 Celebrazione della S.Messa
11,00 Celebrazione della S.Messa
15,00 Recita della Coroncina della Divina Misericordia
17,30 Recita del S.Rosario animata dagli ammalati
18,30 Celebrazione Eucaristica presieduta da S. E. Mons. Orazio Soricelli animata dalla Corale della Parrocchia S. Pietro in Cetara
20,30 Partenza della Reliquia per la Forania di Cava Est, presso la Parrocchia di S.Lucia V.e.M.

Lunedì 16 FEBBRAIO

Permanenza della Reliquia presso la parrocchia di S.Lucia V.eM.

Martedì 17 FEBBRAIO

8,30 Accoglienza della Reliquia al Santuario di S.M. Incoronata dell'Olmo
9,30 Celebrazione della S.Messa
10,30 Visita della Reliquia ai vari reparti dell'Ospedale Civile di S. M. dell'Olmo.
14,00 Sosta nella Chiesa di San Rocco
14,45 Recita della Coroncina della Divina Misericordia
15,30 Accoglienza della Reliquia al Santuario della Piccola Lourdes
16,30 Celebrazione della S.Messa
18,00 Saluto e consegna della Reliquia alla Sottosezione UNITALSI di Battipaglia

Sottosezione
Amalfi - Cava de' Tirreni
S E D E
Martedì e Giovedì dalle 17.00 alle 19.30 - Piazza Duomo, 2 (Atrio del Seminario)
Cava de' Tirreni (SA) - Tel. 089/4456025